

Cronaca

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

EDILIZIA PUBBLICA » UN PATRIMONIO DA RISTRUTTURARE

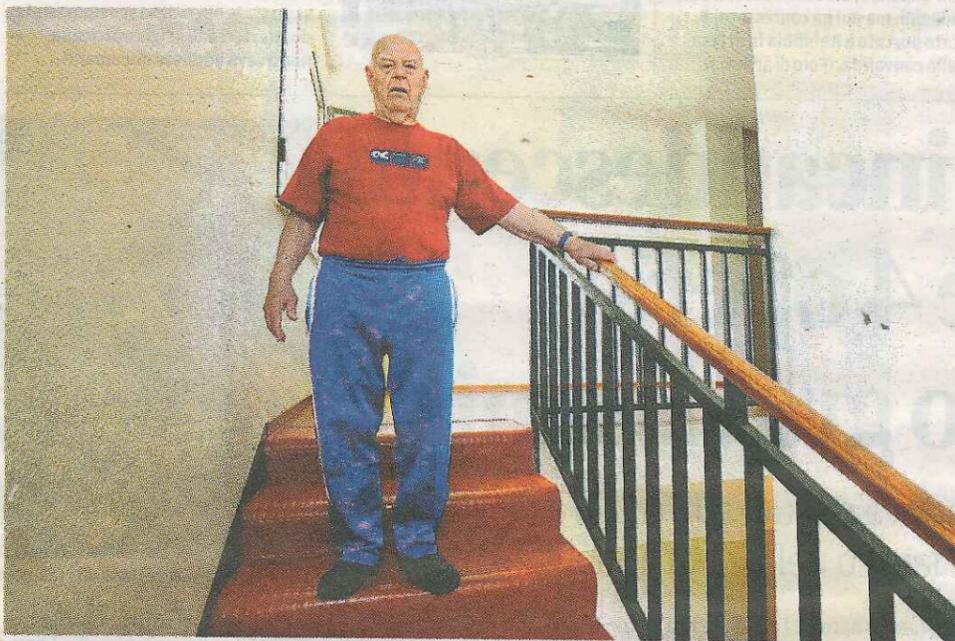
Abitare al secondo, terzo piano di una palazzina senza ascensore alla lunga può risultare scomodo anche per chi ha le gambe buone.

Ma per una persona che ha collezionato tante primavere, o che comunque ha problemi di deambulazione, salire e scendere anche solo pochi gradini si può trasformare in un'impresa quotidiana - nei casi migliori - o in una rinuncia a uscire di casa, in quelli peggiori. Si calcola che in tutto il Ferrarese sette edifici su dieci con oltre tre piani fuori terra siano privi di ascensore, secondo una ricerca promossa un anno fa dall'Auser regionale.

Proprio da questo studio è scaturito il bando della Regione Emilia Romagna che mette a disposizione 2 milioni di euro nel 2018 (e altrettanti nel 2019) per dotare gli immobili dell'Edilizia residenziale pubblica di ascensori e montacarichi. Perché sul fronte degli alloggi Erp, come conferma il direttore di Acer Ferrara Diego Carrara, il problema è più che mai presente, ed è destinato ad aggravarsi con una popolazione che diventa sempre più anziana.

I dati parlano chiaro: nel Ferrarese ci sono 258 fabbricati Acer costruiti negli anni Cinquanta, e 1.758 alloggi realizzati tra il 1970 e il 1980. Tutti anteriori, dunque, alla legge approvata nel 1989 che impone la presenza dell'ascensore in tutti gli immobili con almeno tre piani. Considerato che circa il 30 per cento degli inquilini Acer ha più di 65 anni, si stima che ci siano circa 200 fabbricati in cui l'installazione di un ascensore si è resa necessaria per la presenza di Grandi Anziani (over 75) o persone con problemi di mobilità. Tradotto in persone, qualcosa come 500 nuclei familiari che rischiano di ritrovarsi prigionieri in casa, quando non lo sono già.

Ecco che il bando regionale è un'occasione da non perdere per assicurarsi una fetta di risorse da investire sull'autonomia e la vita sociale degli inquilini più fragili. Dei 2 milioni stanziati su base regionale, la quota ferrarese



Mario Grande costretto a fare le scale perché non c'è l'ascensore nel condominio Acer dove abita



Diego Carrara, direttore Acer

Acer, dramma anziani se manca l'ascensore

Un problema diffuso che riguarda circa 200 appartamenti e 500 famiglie. Gli inquilini rischiano di restare "prigionieri" in casa. Arrivano i fondi regionali

non è altissima, 239mila euro, ma è già qualcosa.

Un passo iniziale che consentirà di adeguare una quindicina di edifici. Per individuare le priorità di intervento si è riunito il tavolo provinciale che comprende tutti i Comuni proprietari degli alloggi e il gestore Acer.

Una prima lista di "desiderata" è già stata compilata, si devono attendere ulteriori indicazioni da parte delle amministrazioni per avere il quadro completo degli progetti più urgenti da candidare. I tempi sono ormai stretti: la Regione chiede che entro giugno l'elenco sia stilato e validato, perché prima del 31 dicembre tutti i lavori dovranno essere avviati, e un terzo già finiti.

Va da sé che, oltre a considerazioni legate alla fattibilità tecnica e alle richieste già avanzate ad Acer da parte degli inquilini, tra i criteri per la scelta degli immobili su cui intervenire c'è la presenza di portatori di handicap e persona con mobilità ridotta, nonché l'assenza o la scarsa presenza nel Comune di riferimento di alloggi adeguati a queste categorie di utenti, così da rendere impossibile anche un eventuale cambio di sistemazione. Su tutto, la premessa che riuscire a mantenere una vita piena e quanto più possibile autonoma non è un optional.

E che se la socialità fosse una medicina, sarebbe la più prescritta.

Alessandra Mura



Un ascensore guasto e non utilizzabile

COSTI MANUTENZIONE

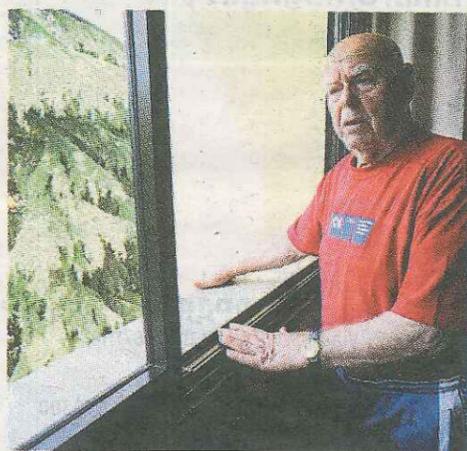
Azienda Casa: 5 milioni l'anno per sistemare gli alloggi

Sono 6.700 gli alloggi gestiti da Acer in provincia di Ferrara, gran parte dei quali costruiti negli anni Settanta, quando non era obbligatorio installare ascensori in edifici con meno di tre piani. Se si incrocia questo dato con quello che vede un costante incremento del tasso di anzianità della popolazione ferrarese, è facile immaginare che il problema dei "prigionieri in casa" è destinato ad aggravarsi.

«Con il passare degli anni, per questioni di età o per il sopraggiungere di una disabilità gli inquilini bisognosi di adeguamento delle palazzine di residenza è destinato ad ampliarsi - sottolinea il direttore Acer, Diego Carrara - L'intervento della Regione è molto importante, e per questo ci auguriamo che a questo primo passo ne seguano altri, perché occorre pensare in prospettiva e a un futuro che vedrà necessariamente aggravarsi emergenze già esistenti». Già in passato, prosegue Carrara, l'Azienda Casa Emilia Romagna di Ferrara era intervenuta al capitolo ascensori, ma le opere di manutenzione a cui provvedere sono costanti, e le risorse a disposizione non sempre sufficienti. «Acer investe tutte le sue entrate annue, circa 5 milioni al netto dei costi di esercizio, nella manutenzione ordinaria e straordinaria: riparazioni di tetti e infissi, abbattimento di barriere architettoniche e in qualche caso anche la collocazione di ascensori, ma un patrimonio immobiliare così complesso, e risalente agli anni Cinquanta-Settanta, richiede un impiego massiccio di risorse e soprattutto occorre andare al di là delle emergenze e fare un ragionamento più ampio, in prospettiva, che tenga appunto conto anche dell'innalzamento dell'età media degli inquilini».

LE DIFFICOLTÀ DI UNA FAMIGLIA CHE ABITA A BARCO

«Per portare su la spesa mi faccio aiutare dai vicini»



Mario Grande nel suo condominio in via Medini

Quando, trent'anni fa, il signor Mario Grande entrò nell'alloggio Acer di via Medini 15 (zona Barco) - un appartamento al secondo e ultimo piano di una palazzina degli anni Settanta - aveva poco più di cinquant'anni, era in buona salute e non aveva difficoltà ad affrontare le due rampe di scale che dividono il pianterreno dalla sua abitazione.

Ora che di anni ne ha 83, ha una protesi al ginocchio e un'invalidità al 70 per cento quei gradini sono diventati suoi acerrimi nemici. «Fare le scale per me è diventata una fatica enorme, soprattutto a scendere. Anche per mia moglie, che ha ottant'anni, fare i gradini sta diventando un problema, al punto che più volte mi ero rivolto ad Acer chiedendo l'installazione di un ascensore nella palazzina. Tempo fa sembra-

va che si potesse fare qualcosa, poi ci hanno comunicato che non c'erano abbastanza soldi».

Il signor Mario, peraltro, non parla solo per sé: «Non esagero, ma in questo condominio ci sarà almeno una decina di persone con problemi di deambulazione, e che troverebbero grande beneficio dalla presenza di un ascensore. Uscire di casa per me sta diventando un'impresa, per non parlare della spesa, delle bottiglie d'acqua da portare su per due rampe di scale. Non mancano gli aiuti, da parte degli altri inquilini, che sono molto disponibili, ma non si può dipendere sempre dalla gentilezza del prossimo, vogliamo essere autonomi e indipendenti. Spero con tutto il cuore che questo avvenga al più presto».

(a.m.)

minelli
 CENTRO DI GIARDINAGGIO

APRILE E MAGGIO

MOSTRA
 Fioriture e Rose

Via Bondenese 155 - Buonacompria di Cento (FE) - Tel 051 6842490
 Visita il nostro sito www.minelligarden.it e scopri tutti i corsi!

Cronaca

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

EDILIZIA PUBBLICA » UN PATRIMONIO DA RISTRUTTURARE

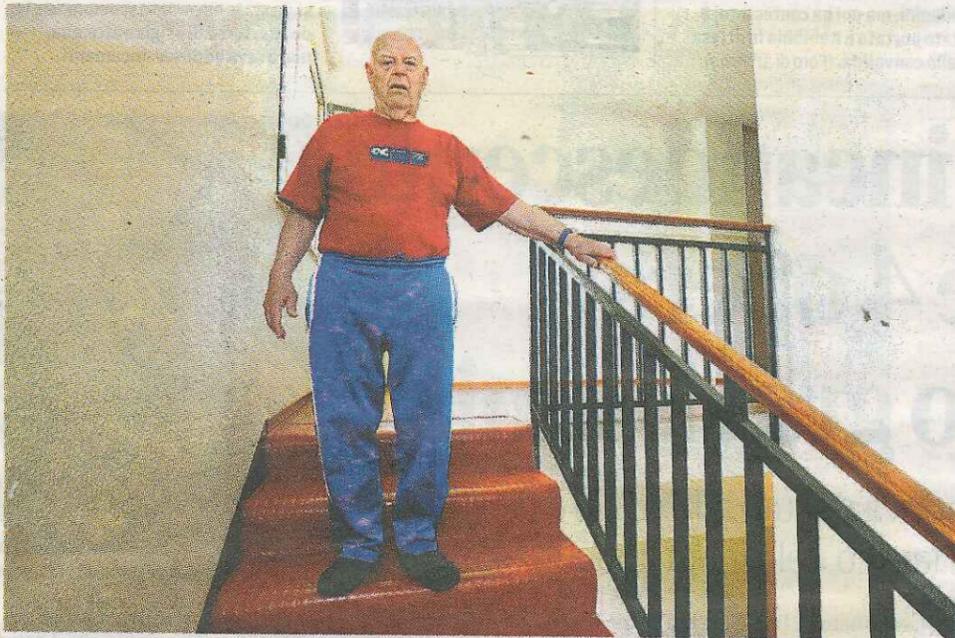
Abitare al secondo, terzo piano di una palazzina senza ascensore alla lunga può risultare scomodo anche per chi ha le gambe buone.

Ma per una persona che ha collezionato tante primavere, o che comunque ha problemi di deambulazione, salire e scendere anche solo pochi gradini si può trasformare in un'impresa quotidiana - nei casi migliori - o in una rinuncia a uscire di casa, in quelli peggiori. Si calcola che in tutto il Ferrarese sette edifici su dieci con oltre tre piani fuori terra siano privi di ascensore, secondo una ricerca promossa un anno fa dall'Auser regionale.

Proprio da questo studio è scaturito il bando della Regione Emilia Romagna che mette a disposizione 2 milioni di euro nel 2018 (e altrettanti nel 2019) per dotare gli immobili dell'Edilizia residenziale pubblica di ascensori e montacarichi. Perché sul fronte degli alloggi Erp, come conferma il direttore di Acer Ferrara Diego Carrara, il problema è più che mai presente, ed è destinato ad aggravarsi con una popolazione che diventa sempre più anziana.

I dati parlano chiaro: nel Ferrarese ci sono 258 fabbricati Acer costruiti negli anni Cinquanta, e 1.758 alloggi realizzati tra il 1970 e il 1980. Tutti anteriori, dunque, alla legge approvata nel 1989 che impone la presenza dell'ascensore in tutti gli immobili con almeno tre piani. Considerato che circa il 30 per cento degli inquilini Acer ha più di 65 anni, si stima che ci siano circa 200 fabbricati in cui l'installazione di un ascensore si è resa necessaria per la presenza di Grandi Anziani (over 75) o persone con problemi di mobilità. Tradotto in persone, qualcosa come 500 nuclei familiari che rischiano di ritrovarsi prigionieri in casa, quando non lo sono già.

Ecco che il bando regionale è un'occasione da non perdere per assicurarsi una fetta di risorse da investire sull'autonomia e la vita sociale degli inquilini più fragili. Dei 2 milioni stanziati su base regionale, la quota ferrarese



Mario Grande costretto a fare le scale perché non c'è l'ascensore nel condominio Acer dove abita



Diego Carrara, direttore Acer

Acer, dramma anziani se manca l'ascensore

Un problema diffuso che riguarda circa 200 appartamenti e 500 famiglie. Gli inquilini rischiano di restare "prigionieri" in casa. Arrivano i fondi regionali

non è altissima, 239mila euro, ma è già qualcosa.

Un passo iniziale che consentirà di adeguare una quindicina di edifici. Per individuare le priorità di intervento si è riunito il tavolo provinciale che comprende tutti i Comuni proprietari degli alloggi e il gestore Acer.

Una prima lista di "desiderata" è già stata compilata, si devono attendere ulteriori indicazioni da parte delle amministrazioni per avere il quadro completo degli progetti più urgenti da candidare. I tempi sono ormai stretti: la Regione chiede che entro giugno l'elenco sia stilato e validato, perché prima del 31 dicembre tutti i lavori dovranno essere avviati, e un terzo già finiti.

Va da sé che, oltre a considerazioni legate alla fattibilità tecnica e alle richieste già avanzate ad Acer da parte degli inquilini, tra i criteri per la scelta degli immobili su cui intervenire c'è la presenza di portatori di handicap e persona con mobilità ridotta, nonché l'assenza o la scarsa presenza nel Comune di riferimento di alloggi adeguati a queste categorie di utenti, così da rendere impossibile anche un eventuale cambio di sistemazione. Su tutto, la premessa che riuscire a mantenere una vita piena e quanto più possibile autonoma non è un optional.

E che se la socialità fosse una medicina, sarebbe la più prescritta.

Alessandra Mura



Un ascensore guasto e non utilizzabile

COSTI MANUTENZIONE

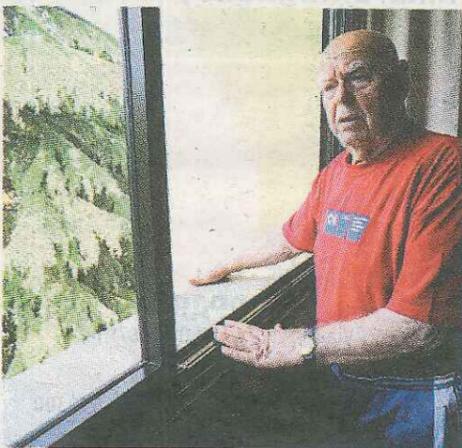
Azienda Casa: 5 milioni l'anno per sistemare gli alloggi

Sono 6.700 gli alloggi gestiti da Acer in provincia di Ferrara, gran parte dei quali costruiti negli anni Settanta, quando non era obbligatorio installare ascensori in edifici con meno di tre piani. Se si incrocia questo dato con quello che vede un costante incremento del tasso di anzianità della popolazione ferrarese, è facile immaginare che il problema dei "prigionieri in casa" è destinato ad aggravarsi.

«Con il passare degli anni, per questioni di età o per il sopraggiungere di una disabilità gli inquilini bisognosi di adeguamento delle palazzine di residenza è destinato ad ampliarsi - sottolinea il direttore Acer, Diego Carrara - L'intervento della Regione è molto importante, e per questo ci auguriamo che a questo primo passo ne seguano altri, perché occorre pensare in prospettiva e a un futuro che vedrà necessariamente aggravarsi emergenze già esistenti». Già in passato, prosegue Carrara, l'Azienda Casa Emilia Romagna di Ferrara era intervenuta al capitolo ascensori, ma le opere di manutenzione a cui provvedere sono costanti, e le risorse a disposizione non sempre sufficienti. «Acer investe tutte le sue entrate annue, circa 5 milioni al netto dei costi di esercizio, nella manutenzione ordinaria e straordinaria: riparazioni di tetti e infissi, abbattimento di barriere architettoniche e in qualche caso anche la collocazione di ascensori, ma un patrimonio immobiliare così complesso, e risalente agli anni Cinquanta-Settanta, richiede un impegno massiccio di risorse e soprattutto occorre andare al di là delle emergenze e fare un ragionamento più ampio, in prospettiva, che tenga appunto conto anche dell'innalzamento dell'età media degli inquilini».

LE DIFFICOLTÀ DI UNA FAMIGLIA CHE ABITA A BARCO

«Per portare su la spesa mi faccio aiutare dai vicini»



Mario Grande nel suo condominio in via Medini

Quando, trent'anni fa, il signor Mario Grande entrò nell'alloggio Acer di via Medini 15 (zona Barco) - un appartamento al secondo e ultimo piano di una palazzina degli anni Settanta - aveva poco più di cinquant'anni, era in buona salute e non aveva difficoltà ad affrontare le due rampe di scale che dividono il pianterreno dalla sua abitazione.

Ora che di anni ne ha 83, ha una protesi al ginocchio e un'invalidità al 70 per cento quei gradini sono diventati suoi acerrimi nemici. «Fare le scale per me è diventata una fatica enorme, soprattutto a scendere. Anche per mia moglie, che ha ottant'anni, fare i gradini sta diventando un problema, al punto che più volte mi ero rivolto ad Acer chiedendo l'installazione di un ascensore nella palazzina. Tempo fa sembra-

va che si potesse fare qualcosa, poi ci hanno comunicato che non c'erano abbastanza soldi».

Il signor Mario, peraltro, non parla solo per sé: «Non esagero, ma in questo condominio ci sarà almeno una decina di persone con problemi di deambulazione, e che troverebbero grande beneficio dalla presenza di un ascensore. Uscire di casa per me sta diventando un'impresa, per non parlare della spesa, delle bottiglie d'acqua da portare su per due rampe di scale. Non mancano gli aiuti, da parte degli altri inquilini, che sono molto disponibili, ma non si può dipendere sempre dalla gentilezza del prossimo, vogliamo essere autonomi e indipendenti. Spero con tutto il cuore che questo avvenga al più presto».

(a.m.)



Via Bondenese 155 - Buonacompria di Cento (FE) - Tel 051 6842490
 Visita il nostro sito www.minelligarden.it e scopri tutti i corsi!